lidi urbani (eccezion fatta per i rifiuti altamente inquinanti o pericolosi) grava esclusivamente nei confronti del soggetto che produce i rifiuti. Il quale diviene perseguibile solo allorquando venga sorpreso nell'atto, per l'appunto, di conferire i rifiuti in violazione delle regole stabilite in materia e, comunque, dopo essere stato correttamente identificato». L'esponente dell'Idv definisce, quindi, «l'intenzione punitiva dell'assessore» solo una «boutade di fine estate» e le ricorda che «in materia non ha alcun potere sanzionatorio». Pio suggerisce: «Ciò che sarebbe seriamente auspicabile, in-

ma sicuramente ho il potere di sollecitare l'istallazione sul territorio di San Marco delle foto-trappole che hanno permesso, unitamente agli indizi raccolti nei sacchetti, agli organi competenti di poter sanzionare già 27 persone (aggiungerei anche incivili) che depositano dei rifiuti sul nostro territorio». Ma, soprattutto, l'esponente dell'esecutivo ci tiene a sottolineare: «Ho voluto divulgare la notizia affinché rappresenti un deterrente per qualche altro furbo che pensa illecitamente di poter far pagare ai cittadini di San Marco i propri rifiuti invece di smaltirli correttamente nel proprio paese dove la raccolta dei rifiuti solidi urbani av-

solo in un aggravio di spese per l'ente)». Russo, a questo punto, chiede: «Ci dicano quanto hanno incassato finora dalle sanzioni, dove sono le foto-trappole e perché la raccolta differenziata non viene fatta in tutte le zone (come, ad esempio, in via Giovanni XXIII). Ribadisco: il vero problema è la legittimità e la legalità con cui si perseguono tali violazioni. È giusto farlo, ma bisogna anche saperlo fare per non esporsi agli abusi, sia d'ufficio che della privacy. Devono capire - conclude - che si tratta di una lotta sacrosanta e legittima che appoggiamo a 360°, ma che per essere credibili bisogna prima esserlo con sé stessi».

BISIGNANO/LA LETTERA APERTA

«Ho bisogno di un alloggio»

Sono madre di quattro figlie: Giuliana di 21 anni, Deborah di 18 anni, Aurora di 12 anni e Lorenza di 10 anni. Risiedo nel Comune di Bisignano dal 2002, con una breve parentesi, dall'ottobre 2011 al settembre 2013, nella quale ho risieduto a Montalto Uffugo, ma non ho mai avuto una casa di mia proprietà, ovvero un'abitazione che sia stata concessa a me e alla mia famiglia dal Comune. Ho inoltrato all'amministrazione comunale di Bisignano tre richieste per ottenere l'assegnazione di un alloggio d'urgenza, di cui le ultime due nel mese di aprile e poi nel mese di luglio di quest'anno. La prima istanza è stata respinta, mentre alle altre due non ho ancora avuto alcuna risposta. Faccio presente che nel corso di quest'inverno, sono stata costretta anche a passare la notte sulle scale, dietro al Comune, insieme a mia figlia Deborah che era ancora minorenne. Vi lascio solo immaginare quali sofferenze abbiamo potuto patire io e mia figlia Deborah, mentre le più piccole, fortunatamente, dormivano da mia figlia Giuliana a San Marco Argentano Scalo. Attualmente con le mie figlie minorenni vivo nel Comune di Bisignano in contrada Creta Rossa, ospite presso l'abitazione di mia figlia Giuliana e del suo compagno Alberto, ma si tratta di una sistemazione provvisoria, poiché non c'è lo spazio sufficiente per tutti. Sono veramente disperata e rivolgo un appello a tutte le istituzioni e in particolare, all'amministrazione del Comune di Bisignano, perché adotti i provvedimenti più adeguati per risolvere la grave situazione che ho esposto. Certa di poter riscontrare la Vostra comprensione, ringrazio anticipatamente.

Marilena Mazzuca